



**CNDCEC**

**Consiglio nazionale**

**dottori commercialisti ed esperti contabili**

---

**COMUNICATO STAMPA**

**FISCO: COMMERCIALISTI, LA LEGGE DELEGA E' SOLO  
MANUTENZIONE DELL'ESISTENTE**

**Siciliotti. "Il testo del Governo contiene elementi condivisibili, ma non è una vera riforma del sistema fiscale".**

*Roma, 12 settembre 2012* - Una legge delega che contiene alcuni principi condivisibili, altri da mettere meglio a fuoco, ma che di certo non può essere considerata la riforma del sistema fiscale: tutt'al più si può parlare di una manutenzione straordinaria dell'esistente. Questo il giudizio espresso dai rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, in occasione della audizione odierna presso la Commissione Finanze della Camera.

In particolare, Claudio Siciliotti, presidente del categoria, ha sottolineato come "l'unica vera riforma fiscale oggi si chiama revisione della spesa. Tutti i numeri a nostra disposizione ci dicono che si possono recuperare fino a 60 miliardi di minori spese, con i quali finanziare la sterilizzazione integrale e definitiva dell'altrimenti previsto aumento dell'IVA, l'abrogazione integrale dell'IRAP per l'intero settore privato e il dimezzamento dell'IRES per le imprese labour intensive, ossia quelle che presentano una incidenza del costo del lavoro superiore al 50% del fatturato. La priorità è infatti abbassare le tasse su imprese e professionisti che danno a loro volta lavoro, prima ancora che direttamente sui lavoratori - osserva Siciliotti - altrimenti, nel medio periodo, potremmo trovarci con il paradosso di lavoratori meno tassati su redditi teorici di un lavoro che non avranno più".

Irricevibili, per i commercialisti, le proposte di imposte patrimoniali.

"Non per una contrarietà ideologica, anzi - spiega Siciliotti - Semplicemente, bisogna prendere atto che, con le manovre del 2011, la patrimoniale esiste già e non è marginale, anche se mascherata sotto forma di tante imposte spezzatino su immobili, attività finanziarie e altri beni posseduti sia in Italia che all'estero".

Nel merito degli articoli del disegno di legge, il Presidente dei commercialisti condivide la scelta di procedere ad un revisione organica delle rendite catastali, ma sottolinea che "il disegno di legge dovrebbe prevedere una vera e propria clausola di salvaguardia a favore dei contribuenti, con possibilità di applicare vecchi valori e vecchie aliquote, qualora i nuovi valori rivisti al rialzo determinino un aggravio di imposizione, nonostante la promessa di una revisione al ribasso delle aliquote".

Per i commercialisti, inoltre, è stato sbagliato eliminare l'espressa esclusione della irrilevanza penale dell'abuso del diritto e deve essere specificato che il reddito di lavoro autonomo continuerà ad essere determinato sulla base del principio di cassa e non su quello di competenza.



**CNDCEC**

**Consiglio nazionale**

**dottori commercialisti ed esperti contabili**

---

**RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DEI COMMERCIALISTI AL  
DISEGNO DI LEGGE DELEGA IN MATERIA FISCALE**

<b>Art. 2 - Revisione valori catastali</b>	Giusto procedervi, ma troppo blanda la previsione di rimodulazione delle aliquote per evitare aggravii di imposizione conseguenti all'aggiornamento dei valori. Serve vera e propria clausola di salvaguardia esercitabile dal singolo contribuente
<b>Artt. 3 e 4 - Monitoraggio evasione ed erosione fiscale</b>	Giusto istituire apposite commissioni presso l'ISTAT per la stima dei due fenomeni, ma, soprattutto sul fronte evasione, la commissione non deve essere composta solo da soggetti nominati dal Governo e da pubbliche amministrazioni dello Stato, bensì anche da soggetti nominati dalle rappresentanze della società civile (sindacati e ordini professionali)
<b>Art. 5 - Abuso del diritto</b>	Deve essere ripristinata l'espressa esclusione della rilevanza penale dell'abuso del diritto
<b>Art. 8 - Revisione del sistema sanzionatorio</b>	Deve essere meglio specificata la volontà di distinguere le conseguenze sanzionatorie sul piano amministrativo e penale tra l'evasione da frode o occultamento e l'evasione che deriva invece dal disconoscimento della deducibilità di costi che il contribuente ha effettivamente sostenuto e indicato in dichiarazione
<b>Art. 9 - Rafforzamento attività conoscitiva e di controllo</b>	Deve essere specificato che l'ulteriore incentivazione all'utilizzo di sistemi di pagamento tracciabili dovrà avvenire mediante norme premiali (ad esempio, il contrasto di interessi) e non mediante l'introduzione di nuovi obblighi o l'ulteriore abbassamento delle attuali soglie oltre le quali è già oggi vietato il pagamento in contanti
<b>Art. 11 - Tassazione separata con aliquota IRES dei redditi di impresa e di lavoro autonomo delle persone fisiche</b>	Deve essere specificato che l'assimilazione riguarderà il modo con cui i redditi verranno tassati, ma non il criterio di loro determinazione che, per quanto concerne il reddito di lavoro autonomo, deve restare quello "per cassa".